

BEATO CHI RICERCA E PROMUOVE LA PACE...!

Introduzione: Torniamo alle *beatitudini* descritte da Gesù nella Sua predicazione sul monte...!

Contesto

Torniamo in Matteo 4 a partire dal v. 13, in modo da rileggere anche oggi il nostro contesto e tenerlo ben presente.

Matteo 4:13 E, lasciata Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, città sul mare, ai confini di Zabulon e di Neftali, ¹⁴ affinché si adempisse quello che era stato detto dal profeta Isaia:

¹⁵ «Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, di là dal Giordano, la Galilea dei pagani, ¹⁶ il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata».

¹⁷ Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Chiamata dei primi discepoli (Marco 1:16-20; Luca 5:1-11) 1 Re 19:19-21; Giovanni 1:35-51

¹⁸ Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. ¹⁹ E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini». ²⁰ Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. ²¹ Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. ²² Essi, lasciando subito la barca e il padre loro, lo seguirono.

Missione di Gesù in Galilea Matteo 9:35; 8:16-17; Marco 1:32-39; Luca 4:43-44; 6:17-20

²³ Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. ²⁴ La sua fama si sparse per tutta la Siria; gli recarono tutti i malati colpiti da varie infermità e da vari dolori, indemoniati, epilettici, paralitici; ed egli li guarì. ²⁵ Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli¹, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Matteo applica al falegname di Nazareth le parole di Isaia sul Messia di Dio, Colui che stava cominciando a predicare ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli!*

Ciò che precede il sermone, la predicazione sulla monte, lo possiamo riassumere così:

- balcune chiamate di Gesù a quelli che fra i discepoli saranno poi gli Apostoli del Suo Regno;
- l'enfasi sul fondamento della 'predicazione sulla montagna', cioè il *Regno dei cieli* che Gesù ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando in quel tempo a tutti;
- l'anticipazione della potenza e gloria di questo Regno manifestato con atti di grande potenza, facendo del bene a tanta gente attraverso la Sua predicazione, ma anche con i Suoi numerosi miracoli!

Affrontiamo ora il nostro testo centrale.

Testo

Le beatitudini (Luca 6:20-26; Salmo 34:11-19 - Deut. 18:15, 18-19; Isaia 61:1-3)

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

¹ **Decapoli** (dal greco antico: Δεκαπόλις, *dieci città*) era la denominazione adottata per un territorio del medioriente composto da un gruppo di dieci città collocate presso la frontiera orientale dell'Impero Romano, fra le attuali Giordania, Siria e Palestina.

⁷ Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ **Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.**

¹⁰ Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. ¹² Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Gesù parla infine del ruolo dei credenti, dei nati di nuovo sulla terra, come *sale* che insaporisce e *luce* che illumina... ma, Dio volendo, tratteremo questi aspetti quando avremo terminato le 'beatitudini'.

Presupposto

Gesù ha inaugurato per noi il Suo Regno e ci ha insegnato come riuscire a vivere e godere queste beatitudini; ma, soprattutto, ha dimostrato con la Sua vita che vivere *beati* non è solo idealistico e riguarda anche il nostro essere degni rappresentanti del Suo Regno, Suoi ambasciatori!

Ciò che si contrappone a queste regole della Nuova Vita nel Suo Regno, **già ora** su questa terra, è la corruzione del genere umano dovuto alla ribellione contro Dio. Questa corruzione non si limita ai danni esteriori, all'inquinamento, alle violenze ed abusi, alle malattie... ma alla morte spirituale interiore di TUTTI gli esseri umani, noi compresi...!

Ciò che può cambiare questa situazione è solo la Grazia di Dio, il Suo intervento sovrano capace di chiamare alla vita dei cadaveri condannati e farne persone nuove che desiderino vivere per Lui, nel Suo Regno, secondo le regole della nuova vita in Cristo!

Di queste regole, di questa novità di vita, stiamo parlando, trattando le *beatitudini*...

Beati coloro che si adoperano per la pace...

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ **Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.**

Come ormai sapete, il termine *beato*, che viene citato nella prima parte di tutte queste beatitudini del sermone sul monte, è la traduzione di *makàrios*, da cui deriva il termine tecnico usato in italiano *macarismo* (appunto *beatitudine*, come la condizione di colui che è beato, felice, privilegiato).

La beatitudine che affrontiamo oggi tratta un aspetto della vita di cui troppi si riempiono la bocca, un termine che tanti usano ed abusano, ma pochi conoscono davvero in modo personale ed intimo: LA PACE!

Il concetto di Pace nel N.T.

Il termine greco che viene tradotto PACE è *eirênē*, usato 91 volte nel N.T. ed applicato in svariati campi: nella formula di saluto, come dono di Gesù per i Suoi, come dono che viene dal Padre insieme alla Grazia. Chi cita questo concetto più spesso è Paolo, 43 volte, anche perché le lettere più numerose del N.T. sono sue.

È un argomento che merita molto di più di una predicazione, essendo molto presente ed importante nel N.T.; ma essendo anche fra le 'beatitudini', lo manteniamo nei limiti della trattazioni di questo testo e del tempo di tutte le altre beatitudini.

Di quale Pace parla Gesù?

Cominciamo queste considerazioni con un testo parallelo, come argomento, in cui Gesù espone in modo più preciso il Suo rapporto con la *pace* e la distingue dal senso comune che di essa si ha!

Nell'ultima fase del Suo servizio sulla terra come Messia del Padre a favore di peccatori, preparando i Suoi alla Sua dipartita, alla Sua morte e poi all'ascensione in cielo, Egli afferma:

Giovanni 14:27 Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.

Se quella che Egli assicura e promette ai Suoi, nel momento in cui sta anche annunciando l'avvento della più piena manifestazione del Consolatore, dello Spirito Santo, è quindi una *Pace* diversa da quella che il mondo può offrire... nelle beatitudini, nel nostro testo, è di una *Pace* del genere che parla...!

È la pace di cui Cristo è il Donatore, oltre che la Fonte!

È una pace che il mondo NON sa, non può, non è in condizioni di dare!

Per 'mondo' possiamo intendere qualunque cosa o persona ad esclusione di Dio, con una specie di pace nei vari possibili settori della vita:

- ricchezza (ma quella di cui parla Gesù non è la pace che può derivare dal benessere materiale – anche se fossero innumerevoli milioni di euro);

- parter (ma quella di cui parla Gesù non è la pace che può derivare dall'amore del parter e dall'appagamento della vita con lui – anche se è un aspetto importante della vita);

- politica (ma quella di cui parla Gesù non è la pace che può derivare dalla tranquillità politica, dalla vita serena in una nazione libera – che tanto ci sembra normale e che pure tanti desiderano e sognano ancora oggi, non avendola);

- salute (ma quella di cui parla Gesù non è la pace che può derivare dal benessere fisico – anche se si dice che: 'se c'è la salute, c'è tutto!'. Sicuramente è molto importante e lo si comprende meglio solo quando la si perde la salute...!);

- lavoro (ma quella di cui parla Gesù non è la pace che può derivare dal posto di lavoro – anche se non c'è dubbio che è molto importante e se non lo si ha, stare in 'pace' diventa molto più difficile...!);

- casa (ma quella di cui parla Gesù non è la pace che può derivare dall'avere la 'propria' casa – anche se in 'tempo di terremoto' e distruzione può acquisire un valore particolare e c'è gente che le dà una grandissima importanza, un obiettivo primario della vita...!);

Potremmo continuare la lista a lungo, con un po' di fantasia o pensando alla propria condizione... MA la Pace di cui parla Gesù NON è quella parziale che può derivare o applicarsi ad uno di questi aspetti...!

Tutte le numerose volte che Paolo ne parla nel N.T. la riferisce a Dio o al Signore Gesù, come Fonte e Dono, oltre che essere una condizione che deriva da una relazione ottimale con Lui! Detto in termini molto semplici: non solo una Pace per sempre che Dio ci dona, ma anche una pace da ricercare, perseguire e mantenere costante: infatti non siamo in pace se il nostro rapporto col Signore non è quello che Egli vuole ed ha preparato che sia! Se stai male con Dio, non hai pace e non ne promuovi!

La Pace di cui parla Gesù, quella che procacciano i figli di Dio, i figli del Regno, i cittadini del Suo Regno... quella per cui si adoperano, si impegnano, ricercano, promuovono e GODONO i nati di nuovo... è proprio quella che fanno tanta fatica a comprendere coloro che invece Dio non Lo conoscono, nati di nuovo NON sono, la Pace in Cristo NON godono... ed è difficile spiegarla loro!

La Pace di cui parla Cristo è ANCHE la tranquillità, la serenità... quindi la *pace* nei vari aspetti della vita, ma non è quella che deriva dalla soddisfazione di ognuno di essi! Eppure, è una Pace che si manifesta in ogni campo della vita anche se non c'è per il credente in quel settore la soddisfazione o possesso che umanamente preferirebbe...! È quello che cercavo di spiegare di recente ad una malata di cancro: godere la vita non si racchiude nell'idea di avere quello che vorrei, che preferirei, ma quello che Dio sceglie per me!

Quindi, la pace di cui parla Gesù e che il N.T. cita numerose volte proviene da Dio, è condizionata dal rapporto con Cristo, ma non a nulla a che fare con la soddisfazione nelle proprie aspettative umane, di qualsiasi genere!

In altre parole, mentre la 'pace' umana (che direi è una 'pace in senso lato', di cui tanti, troppi si riempiono la bocca, citandola nelle più svariate occasioni e situazioni)... ha la caratteristica di manifestarsi, realizzarsi A CONDIZIONE che ci sia la soddisfazione di una o più aspettative di vita (come gli esempi che abbiamo citato prima: ricchezza, parter, salute, lavoro, casa, ecc.). Invece, la Pace (direi a questo punto che possiamo definirla 'rivoluzionaria!') che Cristo è in grado di dare, a partire dal dono della Grazia, del perdono della Salvezza per il peccatore condannato che non avrebbe altre speranze... è una Pace intima, interiore, capace di regnare, manifestarsi, esprimersi... sempre e comunque, ANCHE quando in ognuno dei settori della vita (che un po' tutti considerano importanti)... non ci sia la soddisfazione sperata!!!

Ecco perché Gesù può dire ai Suoi, lo ripeto:

Giovanni 14:27 **Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.**

Ecco perché Paolo, scrivendo ai Filippesi, afferma che se le persone che vivono davvero la Grazia, il rapporto privilegiato con Cristo, coloro che sanno di essere stati davvero e definitivamente perdonati per i meriti di Cristo... lasciando che la loro mente si alimenti e nutra i pensieri giusti, i sentimenti approvati da Dio... non solo possono davvero essere in un Gioia non soggetta a continui crolli e turbamenti, una gioia che deriva dalla certezza che *il Signore è vicino*, che sta per realizzare appieno la manifestazione del Suo Regno... ma possono non farsi prendere dall'angoscia per qualsiasi cosa, possono presentare i loro bisogni e preoccupazioni a Dio, ringraziarlo sapendo che OGNI cosa è nelle Sue mani... e così afferma:

Filippesi 4:7 **E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.**

Dopo aver elencato quali siano le caratteristiche dei pensieri, dei sentimenti, delle riflessioni che devono impregnare ed occupare la mente dei credenti, dei nati di nuovo (testo che in molti conosciamo perfino a memoria in Filippesi 4)... Paolo precisa, come conseguenza del fare come lui, seguendo in questo il suo esempio concreto... che:

4:9 **Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; e il Dio della pace sarà con voi.**

Quindi, Gesù (e in generale il N.T.) non sta parlando dello 'star bene' in cui ci sembra di vivere quando le cose vanno come preferiamo, quando siamo soddisfatti in alcuni o tutti i settori della vita a cui teniamo, quando 'la ruota gira bene', quando 'ricchezza, parter, salute, lavoro, casa, ecc.' sono quelli che vorremmo... MA evidentemente sta parlando e si riferisce a quella Pace intima che solo la rigenerazione prima e la comunione con Dio poi sono in grado di produrre e mantenere nella nostra vita, nel nostro cervello, nel nostro cuore, nel nostro intimo! Gesù parla di una condizione intima di serenità, di inossidabile ed inalterabile situazione di Pace... indipendente dalle condizioni esteriori o di soddisfazione personale!

Direi, in altre parole, che il concetto neotestamentario di *Pace* (che cito con la **P** maiuscola), è quella condizione profonda, intima del cuore dell'uomo, frutto dell'intervento di Dio, del perdono guadagnato da Cristo con la morte e risurrezione sulla croce, effetto del perdono totale e definitivo di Dio per il peccatore dannato che ha ora la certezza della Vita Eterna per i meriti di Cristo!

È la *Pace* che Dio mantiene viva nel cuore di tutti coloro che, riconoscendosi privilegiati, oggetto della Sua Grazia, si curano di vivere secondo la volontà di Dio, nutrendosi della Sua Parola, pensando i pensieri che Egli approva, prendendo per sé dalle mani di Dio, come ciò che Dio vuole per il nostro bene in quel momento, tutto ciò che riguarda OGNI campo della vita... quindi riguardo ai beni, al parter (sì, no, quale), la salute (o malattia), il lavoro, la casa... e continuate voi la lista!

Ora, tornando alla nostra 'beatitudine' in Matteo 5, forse con l'aiuto del N.T. e in particolare di Paolo il senso dell'affermazione di Gesù diventa più chiaro:

Matteo 5:9 Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Cosa significa *adoperarsi* per la pace?!

Diodati traduce: "Beati i pacifici...!"; la CEI traduce: "Beati gli operatori di pace...!".

Allora quale senso dobbiamo dare a questa beatitudine? Se abbiamo compreso di quale pace Gesù sta parlando, capiamo anche che si riferisce a persone (i Suoi) che promuovono, ricercano, mantengono, favoriscono, incoraggiano, vivono, godono, realizzano... quel tipo di *Pace* che Dio dona, di cui Dio è la Fonte, che Dio approva e sostiene...!

Quindi, quando leggiamo l'affermazione di Gesù: "*Beati quelli che si adoperano per la pace...*", possiamo comprendere bene che si tratta di coloro che "saranno chiamati (o riconosciuti) figli di Dio"! Lo comprendiamo, per Grazia di Dio, proprio perché per la vera Pace, quella di Dio, che Egli dona... può essere promossa, può esserne interessato, la può incoraggiare, la può vivere... solo ogni vero figlio di Dio! Cioè coloro che hanno ricevuto quella Pace interiore, che la godono... e credo la beatitudine si riferisca in particolare a coloro che curano con impegno e costanza la propria comunione, il proprio rapporto con Dio!

Ecco perciò chi sono *coloro che si adoperano alla pace*: sono quelli che la conoscono, che c'è l'hanno dentro, che la vivono...! Sono quelli che possono chiamare Dio "Abba", Papà! Che riconoscono in Gesù il loro Sommo Pastore e il loro Sommo Sacerdote che ha pagato una volta per sempre per la loro ribellione a Dio, rendendoli figli del Dio vivente e cittadini del Suo Regno!

Anche la vera *Pace* fa parte, perciò, di quelle caratteristiche specifiche che contraddistinguono coloro che hanno avuto il privilegio di conoscere personalmente Dio...! Rimane il fatto, però, che la vera Pace, di cui Dio è la Fonte, non è un bene, un privilegio comune... è esclusivo, riguarda solo i figli di Dio!

Come abbiamo già visto, le beatitudini sono in sostanza una serie di caratteristiche tipiche del Regno di Dio, tipiche di coloro che sono nato di nuovo nel loro spirito...! Ricordate la risposta di Gesù a Nicodemo? 'Bisogna che tu nasca di nuovo... che nasci di nuovo nello spirito!' (Giovanni 3).

Perciò, se pure si dichiara di essere nato di nuovo, di conoscere la *Pace* di Dio... c'è rischio di trasformare questa affermazione in una teoria senza alcun significato...! Se invece teniamo presente che il discorso di Gesù sulla montagna è la descrizione delle caratteristiche del Regno di Dio inaugurato dal Messia, allora non può essere solo teoria! Perciò, in questo caso, il beato di cui parla Gesù non è chi 'dichiara' la pace... ma che si impegna per essa, la favorisce, la promuove...!

Vorrei perciò andare a concludere, mettendo in evidenza nel modo più concreto possibile che essere *procacciatori*, promotori di pace... significa non solo avere avuto da Dio in dono la pace, essere sereni dentro, ma anche:

- adoperarci perché questa Pace sia trasmessa col Vangelo della Grazia ad altri, a più persone possibili, come ci ricorda Ezechiele 33, ribadendo la nostra responsabilità di sentinelle ed annunciatori del Vangelo di Dio;

- impegnarci a favorire che la Pace che Dio ci ha donato, quella che abbiamo dentro grazie a Cristo... venga fuori condizionando la nostra vita, i nostri atteggiamenti, il nostro modo di proporci, di parlare, di comunicare con gli altri... quindi una pace che passa dal cuore agli atti, alle azioni, agli atteggiamenti! Quando non succede (come dirà Giovanni riguardo all'amore dichiarato per Dio), c'è da sospettare che chi non la trasmette, non manifesta questa Pace di Dio, che probabilmente non la possiede davvero, quindi non conosce Dio!

- *promotori di pace* è un concetto molto vicino a quello di *mansueti*, quindi è la manifestazione e la promozione di ciò che si conosce bene e si vive, perché Dio ce l'ha donato e si vede in ogni aspetto!

- sostenere la pace, avendola dentro, significa cogliere ogni occasione per trasmettere i benefici della pace di Dio, ma in modo concreto! Si tratta di sostenere ogni situazione, ogni attività, ogni atteggiamento

mento, ogni iniziativa che susciti, manifesti, incoraggi la pace...! Non si tratta solo di resistere ad ogni forma di conflitto, ma promuovere la pace in tutti e fra tutti...! Il N.T. è pieno di comandi, inviti, incoraggiamenti a far sì che la relazione di pace con Dio si manifesti in una vera pratica e ricerca della pace fra noi! (Marco 9:50; 2 Corinzi 13:11; Romani 12:18; 14:9; Colossesi 3:15, ecc.).

Non a caso Paolo raccomanderà ai credenti:

Romani 12:18 Se è possibile, per quanto dipende da voi, **vivete in pace con tutti gli uomini.**

E ancora, rimanendo in tema di Regno di Dio, Paolo ricorderà che:

Romani 14:17 ... il **regno di Dio** non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, **pace** e gioia nello Spirito Santo.

Ed è proprio un uomo come Paolo, che aveva vissuto lo zelo religioso, la persecuzione verso gli altri e poi l'irruzione sconvolgente di Gesù nella sua vita, sulla via di Damasco... dopo aver a lungo sofferto l'Apostolo per la persecuzione, proprio perché dimostrava continuamente e con potenza la trasformazione in Gesù e che testimoniava perfino in prigione, può dire ai credenti di Filippi, sulla propria pelle:

Filippesi 4:9 Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e viste in me, fatele; **e il Dio della pace sarà con voi.**

Non sono uomini che si adoperano alla pace, che manifestano le caratteristiche del Regno di Dio, non sono fra i 'beati' di cui parla Gesù... coloro che conservano nella loro vita la pretesa di avere il 'diritto' di farsi valere, di scaricare la propria ira e risentimento addosso a chi li osteggi, li contesti o comunque li affronti; il presunto diritto di 'fargliela vedere'...! Non sono fra i beati gli iracondi... ma quelli *che si adoperano per la pace!!!*

In fondo, le beatitudini sono i pezzi di un meraviglioso puzzle che rappresenta gli effetti della Grazia trasformatrice di Dio; un puzzle che descrive il carattere cristiano, i segni particolari dei cittadini del Regno di Dio!

Conclusione

Non so tu... ma io voglio cominciare da me, smetto di pensare che debbano essere gli altri a dover fare, a dover migliorare, a doversi impegnare, a dover cambiare atteggiamenti, a trattarmi meglio, a fare di più...!

Per la Grazia e la misericordia del Signore, ma soprattutto per la Sua forza... io comincio da subito, di nuovo... e vi incoraggio a farlo con me: con il Signore, con la Sua capacità, desidero essere un vero promotore della pace che Dio mi ha donato; in modo che, oltre a goderla appieno in me, possa seminarla ed impegnare con essa tutti coloro e tutto ciò che mi circonda... per la sola gloria di Dio!!!

Desidero con tutto il cuore, con la mia *beatitudine* che si sappia quant'è grande il mio Dio, quanto è potente l'opera di cui è capace, quanto sia straordinario il fatto che riesce a manifestare e rappresentare il Suo Regno già qui ed ora, nonostante io sia così miserabile!!!

Amen